Diamo una mano per Madonna della Fonte e raccontiamo la nostra esperienza di crowdfunding

scritto da Arch. Antonella B. Caldini | 8 Settembre 2020



> Lo scorso luglio abbiamo raccontato della creazione di un team di specialisti impegnati in una campagna di raccolta fondi per il **restauro** di un **bene culturale** del nostro **territorio**. Oggi, a distanza di quasi due mesi, siamo pronti a condividere la parte iniziale di questa esperienza.

Questa campagna ***crowdfunding*** è legata al recupero della **Chiesa della Madonna della Fonte** ed è stata avviata grazie al contributo di un **mecenate**, Don Claudio Pistarino, nell'ambito di una delle **botteghe** di Guilds42.

Il bene culturale in questione è una piccola **pieve rurale** sita nel **Comune di Felizzano**, simbolo di una comunità religiosa ben radicata ed espressione di una **tipologia edilizia** piuttosto comune in **Piemonte**. I **manufatti rurali** sono infatti elementi tipici della **tradizione contadina** ed identitari dei paesaggi agricoli.

Quale è la prima novità di questa iniziativa?

La prima novità va individuata nel team di lavoro che si distingue per **competenza professionale** ed **eterogeneità**: si sono infatti adoperati in questa campagna professionisti con formazione *universitaria* e *post universitaria* provenienti da contesti nazionali ed internazionali: Campania, Veneto, Piemonte ma anche Belgio e Brasile. Questa è la dimostrazione che è possibile lavorare ad obiettivi comuni superando qualunque limite geografico.

Cosa differenzia questa campagna dalle altre?

Questa campagna non nasce da un progetto ben confezionato lanciato su una delle tante piattaforme *crowdfunding* presenti *online* ma dall'incontro in **bottega** di professionisti che si sono messi in gioco, spogliandosi delle formazioni universitarie e *post*-universitarie e diventando "garzoni" al servizio del **mecenate** e dell'**artista** di bottega.

Inutile dire che il modello è quello delle **botteghe rinascimentali** dove i garzoni dimostravano sul campo il loro valore acquisendo ogni giorno nuove competenze.

In questo caso le competenze non sono quelle strettamente legate alla professione dell'architetto bensì agli strumenti che possono aiutare un professionista a trovare i mezzi per **cofinanziare** il **recupero** di un bene del quale si è fatto promotore.

Così i membri del *team* per lavorare al progetto con esperti del settore hanno dovuto acquisire un **linguaggio digitale** che consentisse loro di approcciarsi al *crowdfunding*, al *marketing digitale e* all'*inbound.*

A cosa serve acquisire competenze digitali per restaurare un bene culturale?

Sebbene questi due argomenti non sembrino avere un comune denominatore in effetti non è proprio così. Stiamo lavorando con strumenti digitali alla creazione di una "**folla**" (*crowd* appunto) che ci possa sostenere non soltanto in termini economici ma soprattutto nel dare risonanza a questa iniziativa.

Siamo convinti del fatto che questo possa essere un **progetto pilota** per avvicinare non soltanto i professionisti impegnati nella **conservazione** e nel **restauro** di questo tipo di beni e i relativi **proprietari** o "**detentori**" (parrocchie, parroci, fondazioni, privati, etc.) ma anche gli **appassionati del patrimonio culturale** che si spendono ogni giorno per **conservare** quanto abbiamo ricevuto in eredità dai nostri precedessori.

Vogliamo raccontarvi in **pillole** la nostra avventura con la speranza di riuscire ad appassionarvi ogni giorno di più. Quindi restate connessi…

Se vi è piaciuto l'articolo lasciate un commento qui sotto ed iscrivetevi alla nostra newsletter

---